

PASSIONI

→ **Il nuovo libro** del grande giornalista, che racconta in prima persona le epifanie di Eros

→ **Una sorta** di meditazione filosofico-letteraria, della lotta tra istinto di sopravvivenza e morte

La curvatura erotica della vita Scalfari e il filo dell'esistenza

L'eterna lotta tra natura e cultura, tra istinto e ragione nel nuovo libro di Eugenio Scalfari «*Scuote l'anima mia Eros*», fresco di stampa per Einaudi: ecco la lettura di uno psicoanalista.

ROMANO MÀDERA

MILANO
PSICOANALISTA

Grande è la curiosità che suscita questo nuovo libro di Eugenio Scalfari: uno dei più ascoltati e lucidi testimoni della storia della repubblica promette di raccontarci, in prima persona, lo sconvolgimento erotico e i conflitti che la tormentosa emersione dell'inconscio impone alle nostre convinzioni etiche e ai nostri progetti razionali.

La triplice figura dell'amore di sé, dell'amore dell'altro e dell'amore per gli altri è la cellula sorgente di queste pagine. A condurre la danza, fra pensieri che rimbalzano dagli istinti alla nascita della coscienza, dalla malinconia alla trasgressione, dal moderno al cristianesimo, da Beethoven a Lorca, dal sesso alla morte, sembra, prima ancora di Eros, un Mercurio sospinto da piedi alati che a stento toccano la terra delle questioni che si aprono come voragini al suo passaggio.

Scalfari vuole trasmetterci i risultati di una sorta di meditazione filosofico-letteraria, della lotta con le potenze della morte-vita. Dico morte-vita perché l'autore insiste sulla priorità della morte come limite, e quindi senso, della vita. Verso la conclusione l'andamento rapsodico del testo si flette su se stesso, tenta due pagine di sintesi che venano il pensiero di riverberi autobiografici e cerca una formula per dirne in pochi tratti lo scopo: «il consuntivo di



«Passaggi d'amore» Illustrazione di Gabriel Pacheco

Il libro

Terza tappa di un percorso di riflessioni e memorie



Scuote l'anima mia Eros

Eugenio Scalfari

pagine 121

euro 17,00

Einaudi

■ Nuova tappa di un percorso ideale cominciato con «L'uomo che non credeva in Dio» e proseguito con «Per l'alto mare aperto».

una vita», dove il passato diventa campo di un esperimento teso a capire il funzionamento degli istinti. Un gesto coraggioso e inaspettato di un maestro del commento critico politico-economico - i suoi cinque volumi di articoli dal 1955 al 2004 sono una summa difficilmente emulabile di comprensione della storia d'Italia - che si cimenta con la materia incandescente, e insieme elusiva, delle epifanie di Eros.

Sembra a Scalfari che la vita sia dominata dall'istinto di sopravvivenza, «ma poiché quell'istinto si rifrange sul pensiero, esso genera pulsioni, sentimenti, passioni, affetti, emozioni, diversamente orientati. Questo fascio di forze sentimentali colora l'esistenza di ciascuno e

questo mi fa pensare che 'l'essere' abbia una curvatura erotica». Poche righe più avanti scrive che le sue conclusioni «sono soltanto un modo d'impiego della mia mente, l'uso d'una esperienza che ho accumulato nel corso di una lunga vita». La curvatura erotica dell'essere si manifesta innanzitutto nella sua biografia: «l'ente che io sono è stato colorato di Eros» confessa in un fulmineo bilancio della sua vita affettiva.

Alla mia lettura rimane il desiderio di uno scavo ancora più aperto in questi intrecci fra esperienza personale, vissuti interiori e formarsi o disfarsi delle convinzioni che ordinano il mondo mentale. Il reciproco condizionamento di pensiero e